

BALLI Paolo

Collazionato a cura di G. MARCHETTI

Paolo Balli

Cara Unità,

il 15 di novembre u.s. era il quinto anniversario della morte del compagno Paolo Balli, alias Alfredo Torriani, nato il 2 luglio del 1907 a Copparo in provincia di Ferrara.

Lo conobbi negli anni 1927-1929 e 1930 quando lavorava in via Felice Scarlatti a Milano ed abitava in viale Monza verso Sesto San Giovanni. Lui falegname specializzato ebanista, io operaio edile. Diffondevamo la stampa illegale del nostro Partito, della Federazione giovanile comunista italiana e della CGIL, affrontando qualsiasi pericolo della reazione fascista che infuriava in quegli anni nel Paese, dalle bastonate degli squadristi alle condanne ad anni di prigione da parte del Tribunale speciale.

Scoperti e ricercati dalla polizia, riuscimmo a fuggire illegalmente in Francia. Lui qualche mese prima di me. Rifugiato nell'URSS, per 3 anni lavorò nelle carrozzerie ferroviarie di Mitisci e nel 1937 ci ritrovammo in Spagna nella Brigata Garibaldi a combattere con le armi in mano contro le armate fasciste del generalissimo Franco ed i reparti militari inviati da Hitler e da Mussolini. Sconfitti, continuò l'odissea nei campi di concentramento in Francia; e negli anni della seconda guerra mondiale Balli iniziò la lotta con i «Franchi tiratori», dove rimase ferito gravemente e riconosciuto dal governo francese, che gli assegnò la pensione di prima categoria.

Paolo gli ultimi anni li trascorse infermo prima a Milano e poi in provincia di Savona. Nel cimitero di Calvisio vi è la sua tomba, sempre fornita di fiori e custodita dai compagni della locale sezione del PCI.

Una figura di combattente comunista; un protagonista della Resistenza; è grazie anche al suo contributo se oggi godiamo un po' di libertà!

PIETRO PAVANIN
(Lendinara - Rovigo)